



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N. 8 NOVEMBRE - 6ème année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3° (70%)

Olimpiadi, democrazia e buongusto

di E. PASTORET

Sulla candidatura della città di Aosta ai Giochi Olimpici del 1998 si sta sviluppando un dibattito che coinvolge un crescente numero di persone.

Non staremo qui a riassumere le diverse posizioni di chi si schiera a favore o contro i giochi dal momento che parrebbe fuorviante, oltreché inutile, elencare opinioni diverse e variegate. Vi sono d'altronde altri giornali, e ben altri articolisti, che si occupano di ciò con una abilità professionale che noi non pretendiamo avere. Ci limiteremo pertanto a trattare alcuni temi di carattere generale che vanno, a nostro avviso, sottolineati.

Per prima cosa va rimarcato, riguardo a quest'argomento, il rischio di uno scollamento tra le istituzioni politiche ed i cittadini. E' brutto doverlo dire, ma si ha l'impressione che la politica valdostana si stia 'romanizzando' in modo irreversibile, come quella italiana. Non si potrebbe spiegare altrimenti il fatto che diversi rappresentanti politici locali giustificino la scelta olimpica affermando che essa non va messa in dubbio per il fatto che la stragrande maggioranza del Consiglio regionale l'ha avallata. Bisogna quindi prendere atto del fatto che il Consiglio ha deciso di essere sordo, nonostante continuo a levarsi voci sfavorevoli all'avventura Olimpica. Può essere che si tratti solo di qualche voce isolata, ma se così non fosse bisognerebbe arguire che il far finta di non sentire rischia di essere una prevaricazione operata nei confronti della gente. La triste realtà con la quale i cittadini debbono fare i conti è che anche qui, 'chez nous', la vita sociale rischia di essere condizionata da un'arroganza politica che ha perso di vista la correttezza dei rapporti di rappresentatività, base della democrazia. La delega che gli elettori hanno dato ai politici non li autorizza ad effettuare scelte di così ampia portata senza tenere conto di ciò che possono volere i cittadini, soprattutto in un'occasione come questa, quando la gente vuole sapere, discutere e decidere sul proprio av-

venire che, fino a prova contraria, non deve essere ipotecato unilateralmente e, tra l'altro, per un lasso di tempo che va ben al di là dell'attuale mandato politico.

Spiace, ed è doloroso, che in una comunità di così ridotte dimensioni numeriche, i politici si trincerino dietro ai quasi unanimi numeri emersi nel Consiglio regionale per far digerire a noi tutti scelte che, prima ancora di non condividere, vorremmo veder almeno dibattute negli organismi di partito, se proprio non è possibile farlo con la totalità della popolazione.



E' pur vero che non vi sono solo i politici che sostengono la candidatura dei Giochi Olimpici: vi sono altre forze sociali che si battono perché la sacra fiamma di Olimpia illumini i monti della Vallée. E' il caso dei giovani industriali della regione che hanno organizzato un Forum durante il quale si è dibattuto sulla candidatura Olimpica di Aosta. Bravi! Hanno apportato elementi al dibattito, vi è però da dire che qualcosa stride in tutto ciò soprattutto quando qualcuno di loro afferma, come è stato fatto in una recente trasmissione televisiva, che non c'è da aver paura di eventuali deficit ad Olimpiade conclusa, in quanto una buona programmazione consentirebbe di chiudere in modo lusinghiero i conti. Noi qualche piccolo dubbio ce l'avremmo a questo proposito, anche se è normale che si esprima così

chi sa di poter contare sull'assistenzialismo della Regione, come già è accaduto in passato, quando i suoi conti non tornavano. D'altronde certi atteggiamenti non fanno che confermare la nostra convinzione che esista un imbarbarimento dei costumi politici che non può non amareggiare la gente normale che vive quotidianamente del suo lavoro senza partecipare ai lauti banchetti imbanditi dai politici.

Viviamo in una regione dove esistono ancora carenze strutturali e squilibri evidenti tra diverse realtà, ciononostante abbiamo miraggi faraonici. Ma quel che è più grave è che assistiamo alla messa in liquidazione di un ente come l'IVAT (della cosa parliamo a parte n.d.r.) per la folle cifra di 46.000.000 di lire, sappiamo che la Regione finanzia con ben altre cifre il Forum dei giovani imprenditori, apprendiamo che al comitato consultivo dei Giochi olimpici vengono dati 4 miliardi di lire fino a giugno del 1991 per sostenere la candidatura di Aosta e, nonostante queste discrepanze non siamo sfiorati da dubbi di alcun genere, continuiamo anzi a marciare impertenti verso il traguardo Olimpico.

Ci chiediamo e lo chiediamo a chi ci legge: che cosa c'è dietro a questo? Un desiderio megalomane, sorretto dalla cecità dei nostri amministratori, di volere i giochi ad ogni costo? La volontà di creare un business di grandi proporzioni che non tenga in alcun conto realtà sociali che già adesso sono marginalizzate e dimenticate o sono altre, ed ancora meno nobili, le ragioni che spingono questa regione verso i giochi del 1998?

Se i nostri amministratori hanno intenzione di diventare gli amministratori degli appalti e delle commesse abbiano il coraggio di dircelo esplicitamente, evitino di andare a spasso per il mondo a sostegno della candidatura olimpica dimenticando che il popolo che essi debbono amministrare è qui ed esprime idee e volontà ben diverse da quelle che il Consiglio regionale pretende interpretare.

I metalmeccanici tornano in piazza

di R. BORBEY

Venerdì 9 novembre si è svolta a Roma la manifestazione nazionale dei metalmeccanici, alla quale ha partecipato anche una delegazione della Valle d'Aosta.

I lavoratori metalmeccanici sono ritornati in piazza con una imponente manifestazione che ha avuto l'adesione di rappresentanze di tutte le fabbriche d'Italia.

Tre grossi cortei sono confluiti a piazza San Giovanni, il numero dei manifestanti era tale (oltre 250.000 persone) da non poter essere contenuto dalla piazza e dalle vie immediatamente adiacenti alla stessa.

I lavoratori metalmeccanici hanno risposto con la presenza in piazza alle provocazioni padronali ribadendo il diritto di avere un dignitoso Contratto di lavoro. Sono 11 mesi che il Contratto dei metalmeccanici è scaduto, la Federmeccanica, con Mortillaro, ha duramente attaccato le proposte sindacali con il chiaro obiettivo di ridimensionare il movimento dei lavoratori facendo delle controproposte addirittura offensive per la categoria dei lavoratori Metalmeccanici.

Ora, a seguito della manifestazione, il ministro Donat Cattin, sta facendo opera di mediazione, c'è voluta la protesta nelle strade per spingere il governo a partecipare attivamente alle trattative. E' spiacevole che i lavoratori abbiano dovuto scendere nelle piazze per richiedere un contratto che nelle sue richieste è di una moderazione notevole. I metalmeccanici, l'8 novembre, non hanno chiesto altro che l'approvazione di un contratto dignitoso, da chiudersi in tempi brevi senza disparità con altre categorie.



SOMMARIO

SAVT-SANTE pagina 2

LA MARCIA DEI PENSIONATI ENEL - AUTOMATIZZAZIONE E RECESSIONE COMITE DIRECTEUR DU SAVT SAIFORM pagina 3

IVAT. QUALE FUTURO? CONTINGENZA: I NUOVI AUMENTI pagina 4

SAVT-ECOLE

....Un automne de changements pour le secteur école: au début septembre nous avons reçu les démissions de M.Ile Daniela SARTEUR. Le travail de préparation de l'examen de licence, les projets pour le futur ont poussé Daniela vers cette décision après quatre ans d'engagement en tant que fonctionnaire et secrétaire du SAVT-Ecole.

En prenant acte de cette résolution, le Comité Directeur du SAVT-Ecole ne peut que remercier Daniela pour le travail accompli et lui souhaiter une brillante réussite de ses aspirations tout en considérant qu'elle saura bien encore donner son appui à l'intérieur du Secrétariat du SAVT dont elle fait partie.

La situation contingente m'a presque obligée à prendre en charge des responsabilités que je sens lourdes et que je ne pensais certainement pas à devoir assumer, compte tenu de mes nombreux engagements dans le domaine social et...familial et surtout d'une certaine crainte qui me prend lorsque je dois me mouvoir sans renverser les quilles le long du parcours.

Je crois, quand même, pouvoir compter sur l'appui de tous ceux qui travaillent pour le Syndicat, de tous les adhérents qui sauront bien comprendre les difficultés que tout changement comporte et surtout sur la collaboration de la nouvelle fonctionnaire du SAVT-Ecole, M.me Renata PERRET, institutrice d'école primaire, à la quelle vont tous nos souhaits de bienvenue et de bon travail.

L.Bertolo

SAVT-SANTE SAVT-SANTE SAVT-SANTE SAVT-SANTE SAVT-SANTE SAVT-SANTE

IL SAVT-SANTE ED I PROBLEMI DELL'OSPEDALE REGIONALE

In questi ultimi tempi il SAVT-Santé ha ripetutamente preso posizione su vari problemi riguardanti il funzionamento dell'Ospedale regionale. In particolare i temi trattati riguardavano le problematiche inerenti alla costruzione di un nuovo ospedale, la situazione del laboratorio analisi e la carenza del personale infermieristico.

Su questi temi il SAVT-Santé ha emesso dei comunicati che sono stati riportati da alcuni organi di stampa locale. Questo è stato fatto per creare un dibattito tendente a migliorare la situazione sanitaria della Valle d'Aosta. E' infatti innegabile che un maggior controllo della spesa, una maggior efficienza da parte del personale, che deve essere messo in condizione di ben operare grazie ad una equa distribuzione e ad una revisione degli organici, porterebbe i cittadini a fruire di una assistenza sanitaria qualitativamente più elevata.

Certamente non sono questi i soli elementi che potrebbero permettere alla comunità di godere di uno standard sanitario migliore rispetto a quello attuale. Non va infatti dimenticata la messa in atto di un'opera di sensibilizzazione che indirizzi l'opinione pubblica verso un minor uso di farmaci, ad un ridotto ricorso alle analisi, ad una diminuzione dei ricoveri non necessari, quali quelli che avvengono solo per ragioni di analisi.

Con il denaro di cui si dispone, seppur sottoerogato a livello nazionale per il fatto che vengono ignorate le difficoltà strutturali dovute alla particolarità del nostro territorio, si potrebbe comunque migliorare il servizio. Sarebbe possibile rendere più efficiente l'assistenza sanitaria, eliminando le lunghe liste d'attesa per l'esecuzione di esami particolari, così come si potrebbero consegnare in tempi più accettabili i risultati delle analisi. Ed ancora si potrebbe giungere ad una migliore presa in carico dei degeniti, sollevando al contempo da tale incombenza forzata i parenti dei pazienti che necessitano di assistenza notturna.

Questi sono solo alcuni degli aspetti che abbiamo cercato di evidenziare con i comunicati che riportiamo qui di seguito e che, come detto prima, abbiamo cercato di diffondere e di far dibattere all'interno della Regione. Il SAVT-Santé ritiene che un'opera di sensibilizzazione sia necessaria sia nei confronti della popolazione che rispetto agli amministratori i quali vanno sensibilizzati in modo continuo riguardo alle problematiche inerenti alla sanità.

IL SAVT-SANTE E LA SITUAZIONE DEL LABORATORIO DI ANALISI

Il buon funzionamento del laboratorio di analisi in una struttura ospedaliera è un elemento essenziale.

Il problema del buon funzionamento del laboratorio dell'USL di Aosta esiste non solo da oggi, ma da anni.

Le OO.SS hanno a più riprese sollevato la questione al Comitato di Gestione, ma la situazione non è mai stata risolta con determinazione.

Il SAVT-Santé, tanto per citare un esempio, nel febbraio del 1988 aveva organizzato un incontro-dibattito sulla gestione e organizzazione di un laboratorio di analisi, al quale avevano partecipato diversi esperti in materia. E già allora, le Dottesse CASELLI e VOYAT avevano fornito spunti notevoli per fare presente che era necessario instaurare un dialogo e un confronto con l'USL per sopperire alle carenze e dare le giuste soluzioni alle problematiche esistenti.

Carenza di locali, organizzazione interna, segreteria da riorganizzare e modernizzare. Punti focali sui quali vi è da lavorare e ai quali bisogna dare risposte adeguate.

Sulla sistemazione dei locali, nulla si è mosso (esiste, è vero, un progetto di ristrutturazione, ma è sempre nel cassetto e non decolla mai). Negli ultimi tempi l'or-

ganizzazione interna è migliorata e alcune modifiche sono state apportate alla segreteria, ma le decisioni assunte dall'Amministrazione non hanno prodotto l'effetto desiderato e la situazione continua a rimanere insoddisfacente.

Il SAVT-SANTE' chiede e sollecita che gli organi competenti mettano in atto uno studio serio ed approfondito sull'intera tematica, affinché possano essere assunti quei provvedimenti che risolvono in modo concreto e soddisfacente la situazione. Essendo l'unico laboratorio di analisi operante in Valle, il SAVT-SANTE' ritiene che esso debba essere messo in grado di operare al meglio, dotandolo anche di adeguati e moderni strumenti che permettano di dare risposte sicure e rapide alle richieste sempre maggiori dell'utenza, anche per non dare fianco a chi intende aprire laboratori privati per poi convenzionarsi con l'USL. Il SAVT-SANTE' ritiene che ci siano le potenzialità pubbliche per gestire tale servizio, senza ricorrere al convenzionamento esterno.

E' insperabile pensare che i problemi del laboratorio analisi - nella situazione in cui è - possano trovare soluzioni al domani ed in questo senso crediamo che il personale - cosciente del proprio ruolo

- continuerà a svolgere con impegno, al massimo delle possibilità, il proprio lavoro.

L'utenza ha diritto di avere da questo servizio risposte sicure, affidabili ed a breve termine: questa esigenza è patrimonio comune dei lavoratori del laboratorio, ma essi chiedono di poter essere posti nelle condizioni di lavorare meglio e con più serenità. Il SAVT-SANTE', dopo quanto accaduto, si attiverà per stimolare ulteriormente il dialogo e la ricerca con gli organi responsabili per pervenire ad una definitiva soluzione.

Per concludere non possiamo fare a meno di rilevare come anche in questa occasione, i responsabili della sanità della nostra Regione siano travolti da situazioni lasciate da loro stessi incancrenire troppo a lungo. E' opportuno che gli amministratori pongano mano con decisione a progetti concreti di scelte politiche e di gestione della Sanità nella nostra Valle e diano meno spazio a battibecchi e diatribe personali.

Atteso lo scalpore suscitato dal caso 'Laboratorio analisi dell'USL Valle di Aosta', il SAVT-SANTE' è disponibile ad un dibattito pubblico tra gli Organi di informazione, le OO.SS, gli amministratori e gli utenti.

AOSTA, 18/10/1990

Il contratto della sanità ad una svolta

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 10 novembre la copertura economica del nuovo contratto di lavoro per il comparto della Sanità.

Restano comunque ancora subordinati al visto della Corte dei Conti i 17 rilievi formulati rispetto all'accordo sottoscritto a suo tempo tra OO.SS. e ministri interessati.

I punti controversi all'esame della Corte dei Conti riguardano: le norme relative ai profili professionali della dirigenza e degli aiuti infermieri, l'aspettativa, una serie di passaggi di livello relativi al personale inquadrato tra la II e la IV posizione funzionale, le modalità di accesso alla nuova figura dell'operatore tecnico addetto all'assistenza, le indennità speciali per i dirigenti del X livello, le mansioni superiori al passaggio di livello personale della riabilitazione e degli addetti alle pulizie, le norme sulla verifica della qualità delle cure, i profili professionali dei medici e le indennità speciali per gli aiuti, l'attività libero professionale e, naturalmente, la questione della copertura finanziaria complessiva.

COMUNICATO DEL SAVT-SANTE SUL PROBLEMA DELLA CARENZA INFERMIERISTICA

Tra le varie situazioni che assillano la Sanità ve ne è una di particolare importanza, che non pochi problemi sta creando in questi tempi: la carenza di personale infermieristico.

Tale aspetto comune a tutti gli ospedali d'Italia investe anche quello di Aosta.

Nella realtà valdostana - ed è cosa nota - vi è carenza di oltre 50 infermieri professionali rispetto al numero previsto dalla vigente pianta organica.

Di fronte a tale difficile situazione, il SAVT-Santé ritiene indispensabile esporre alcune osservazioni al fine di dare un contributo al dibattito che si è aperto sulla questione.

Per fare fronte alla situazione si possono prospettare 2 soluzioni.

La prima, a breve termine, potrebbe consistere nell'adibire il personale infermieristico a compiti e mansioni di stretta competenza della figura professionale, adottando tutte le misure necessarie per raggiungere tale scopo.

Per definire nei particolari quali misure e criteri adottare, il SAVT-Santé chiede un incontro congiunto tra OO.SS di categoria e Amministrazioni preposte alla gestione della sanità in Valle d'Aosta.

Nel medio e lungo termine, le proposte per sviluppare e sensibilizzare l'interesse delle nuove forze di lavoro nei confronti di tale professione, possono essere le seguenti:

- dare maggiore chiarezza contrattuale e legislativa alla professionalità dell'infermiere professionale;

- revisione delle norme che regolano i requisiti per l'accesso, il funzionamento, i programmi della scuola per infermieri professionali;

- maggiore impegno degli Enti interessati nel sensibilizzare l'opinione pubblica e i giovani nei confronti di una scuola che garantisce professionalità e occupazione certa;

- a livello regionale, creazione di strutture atte ad ospitare gli studenti allievi infermieri per tutta la durata del corso;

- diversa conduzione nella impostazione della scuola regionale per infermieri più mirata ed indirizzata alla professione.

AOSTA, 25-10-1990

Ospedale di Aosta: ristrutturazione o nuova costruzione?

Nel campo dell'edilizia ospedaliera regionale gli ultimi 20 anni sono stati contraddistinti da un'incessante opera di intervento sulle strutture esistenti allo scopo di adeguarle all'introduzione di nuovi servizi nonché all'ammodernamento degli immobili. Tali interventi sono stati fatalmente condizionati, in maniera negativa, dall'impossibilità di superare i limiti imposti da fabbricati concepiti e progettati in periodi storici completamente sganciati dalla realtà sanitaria attuale e dalle esigenze della nuova utenza.

Il risultato di questa strategia è che, in tutti questi anni, ingenti risorse finanziarie sono state disperse in una pioggia di interventi che, se da un lato ha migliorato notevolmente la pesante situazione ereditata dal Mauriziano, dall'altro non ha consentito di raggiungere un livello funzionale e qualitativo ottimale. Non solo, ma in molti casi si è avuta la sensazione che ci si fosse rassegnati ad aggiustamenti modesti con costi elevatissimi.

A fronte di queste considerazioni il SAVT-SANTE' ripropone, come già in passato, la costruzione di un complesso ospedaliero completamente nuovo in sostituzione dei presidi ospedalieri odierni.

Il SAVT-SANTE' si rende ov-

viamente conto che l'attuazione di un simile progetto comporterebbe inizialmente uno sforzo economico particolarmente oneroso, ma pur tuttavia rimane fermo nella convinzione che i risultati che ne conseguirebbero sarebbero tali da giustificarne la scelta.

Con l'accorpamento di tutti i servizi si otterrebbero consistenti vantaggi nell'economia di gestione ed una funzionalità dell'apparato ospedaliero sempre più vicina all'optimum.

Una dislocazione periferica dell'ospedale, inoltre, permetterebbe di migliorare l'accesso dell'utenza e, al contempo, decongestionerebbe sensibilmente una vasta area urbana oggi particolarmente caotica.

Non si dimentichi, ancora, che l'attuale immobile di Viale Ginevra è tuttora di proprietà dell'Ordine Mauriziano e che tale vincolo pregiudica gravemente il futuro di ogni intervento sulla stabile stesso.

Concludendo, la nuova struttura costruita ex-novo appositamente per soddisfare le particolari esigenze territoriali e sociali della nostra Regione aprirebbe finalmente una nuova era nell'assistenza ospedaliera di una popolazione, quella valdostana, per troppo tempo trascurata ed emarginata in questo settore. AOSTA, 1/10/90

ENTI LOCALI

LA CORTE DEI CONTI HA APPROVATO, SEPPURE CON 'RISERVA' IL NUOVO CONTRATTO DEI DIPENDENTI ENTI LOCALI. LA VALIDITA' DEL CONTRATTO VA DAL 1988 AL 1990. ENTRO BREVE SARA VERATO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IL D.P.R. RECETTIVO DEL CONTRATTO CHE, SOLO A QUEL MOMENTO, DIVENTERA APPLICABILE IN TUTTE LE SUE PARTI.

AOSTA
SAVT Tel. 0165/44336
Piazza Manzetti 2

PATRONATO
SAVT Tel. 1065/361019
Piazza Manzetti 2

Da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30

Pont-Saint-Martin - Via E. Chanoux 108 (vicino al Bar ROSA ROSSA) Tel. 0125/84383
Mercoledì e Sabato dalle 9,00-12,00
Da Lunedì a Venerdì dalle 14,00-16,00
Giovedì pomeriggio chiuso

Verrès - Via Duca d'Aosta, 29 Tel. 0125/920425
Lunedì 9-12/16,30-19,00 - Venerdì 9,00-12,00

Hône - Trattoria Bordet - Giovedì 8,30-10,00

Donnas - Bar Stazione - Venerdì dalle 14 alle 14,30

Châtillon - Via E. Chanoux, 110 - Lunedì 9,00-12,00

Cogne - Bar Liconi - Venerdì 9,00-12,00

Morgex - Via Valdigne, 92, (Casa Bottino) Giovedì 9,00-12,00

Valle di Champorcher 1° e 3° venerdì del mese

Valle di Gressoney 1° e 3° mercoledì del mese

Valle d'Ayas 2° e 4° venerdì del mese.

Adressez-vous aux bureaux du SAVT.

Per ogni pratica assistenziale

Pensioni di tutte le categorie, italiane ed estere. Infortuni e malattie professionali (silicosi, broncopneumopatie, ecc.). Assegni familiari. TBC. Disoccupazione (ordinaria, speciale, lavoratori forestali). Verifica posizione assicurativa. Accredito contributo figurativi (servizio militare ecc.). Prosecuzione volontaria. Ricongiunzione periodi assicurativi. Controllo buste paga e liquidazioni. Dichiarazione dei redditi e pratiche varie.

Rivolgetevi con fiducia presso i nostri uffici che provvederanno a garantire gratuitamente un completo servizio di assistenza e consulenza con la consueta serietà e professionalità.

ENEL: automazione e recessione consegnata alle forze politiche petizione di mille firme

a cura del SAVT-ENERGIE

Oltre 1.000 cittadini hanno sottoscritto la petizione organizzata dal SAVT-Energie e dalla FNLE-CGIL sul problema del calo occupazionale degli addetti al settore elettrico.

Il problema della recessione occupazionale è stato dibattuto tra i rappresentanti di categoria e i rappresentanti dei partiti politici ai quali è stata riassunta la prospettiva occupazionale dei dipendenti ENEL.

L'Ente ha in previsione un drastico ridimensionamento degli addetti per ragioni legate all'automatizzazione degli impianti, ragion per cui le centrali situate nelle vallate saranno gestite senza intervento umano. Il SAVT-Energie e la FNLE-CGIL, pur considerando accettabile questa tendenza gestionale dell'azienda, hanno criticato il massiccio ricorso agli appalti da parte dell'ENEL. E' soprattutto dovuto a questo fattore il depauperamento occupazionale nel settore dal momento che vengono cedute in appalto attività quali la costruzione delle linee, la realizzazione delle illuminazioni pubbliche. Purtroppo ad un calo di addetti nel settore elettrico non corrisponde automaticamente, come si potrebbe pensare, un aumento dell'indotto, dal momento che le ditte appaltatrici denotano lacune sul piano dell'affidabilità e professionalità e, comunque, le sicurezze occupazionali sono spesso assai aleatorie.

Nel corso dell'incontro tra amministratori e OO.SS. è stato richiesto da quest'ultimo un confronto tra ENEL e Regione sulla politica degli investimenti, è infatti da valutare la quota che l'ENEL intende destinare ad interventi di terzi.

L'emorragia di addetti è riassunta nella tabella a parte ed essa, come si può evincere da un suo sommario esame, illustra di quale portata complessiva siano state le riduzioni di personale. Se il progetto dell'ENEL di procedere al ricorso agli appalti e all'automatizzazione delle centrali si realizzasse l'ulteriore riduzione che si avrebbe sarebbe di circa 120 lavoratori. Su questi problemi il SAVT-Energie e la FNLE-CGIL propongono:

1) rafforzamento delle squadre di distribuzione, con il mantenimento all'interno del settore attività lavorative peculiari (ad es. illuminazione pubblica)

2) garanzia nel mantenimento delle squadre decentrate di Pré-Saint-Didier e Châtillon

3) apertura del secondo sportello esattivo, presso l'agenzia di Verres

4) mantenimento delle squadre di produzione decentrate, aventi sede a Maen e Gressoney; questo nell'ottica del pronto intervento in valli soggette ai rischi causati da agenti atmosferici e per una presenza del personale di tali squadre sugli impianti di loro competenza, siti lungo l'asse delle rispettive valli

5) mantenimento e rafforzamento della seconda squadra di tirafili (con sede a S.Marcel), in modo di e permettere un miglior controllo delle linee AT a 220/380 KV, con ispezioni sistematiche e lavori di manutenzione e costruzione. Il progetto ENEL di un'unica squadra di 9 persone, accentrata a P.S.MARTIN, desta notevoli preoccupazioni sulla possibilità di effettuazione di controlli periodici, di pronto intervento in caso di guasti, data la vastità e ramificazione del territorio e la dislocazione delle linee

6) 'riscoperta' dell'utilità di conservare su tutti gli impianti automatizzati una squadra minima (2 persone), per le manutenzioni spicchiole sui macchinari (pulizie vapori d'olio e polveri, controlli visivi e 'sensoriali' sulle apparecchiature, conservazione delle strutture degli impianti quali i locali ed aree verdi, ecc.).

Il SAVT-Energie e FNLE-CGIL sono altresì convinti della necessità di programmare un intervento di risorse pubbliche e private nel campo dell'utilizzo delle piccole risorse idroelettriche. Le succitate OO.SS. ritengono inoltre che sia necessario un ampio coinvolgimento delle forze sociali per quanto riguarda la realizzazione di un Piano Energetico Regionale secondo quanto previsto dal Programma Regionale 1990-1993 recentemente approvato dal Consiglio regionale.

ROMA: la marcia dei pensionati

di M. GAL

Un numeroso gruppo di pensionati valdostani ha partecipato alla manifestazione del 27 ottobre indetta dalle Organizzazioni Sindacali, a Roma, per protestare contro la mancata riforma della previdenza, contro i tagli della Finanziaria, per un reale aggancio delle pensioni alla dinamica salariale oltre che per tutti gli altri problemi insoluti ormai da anni.

La rappresentanza dei

pensionati SAVT era composta dai due vice Segretari della categoria, da membri del Direttivo, dal Presidente del Comitato Provinciale INPS e da alcuni associati. I pensionati della Valle d'Aosta erano accompagnati dai Consiglieri regionali Agnesod Gino e Baiocco Igino.

Al corteo, in marcia da piazza Esedra verso piazza San Giovanni, si sono uniti anche il Deputato Luciano

Caveri ed il Senatore Cesare Dujany. Nonostante la pioggia scrosciante, la bandiera del SAVT è stata orgogliosamente tenuta alta, facendo bella mostra di sé fra le altre bandiere del gruppo della Valle d'Aosta. Siamo convinti che la nostra presenza sia stata utile alla causa della manifestazione ed anche a far ulteriormente conoscere, una volta di più, il nostro sindacato ai partecipanti delle altre Regioni.



Comité directeur du SAVT

Il Comité Directeur du SAVT si è riunito l'8 settembre 1990. All'ordine del giorno l'elaborazione di una piattaforma regionale Confederale. Alla riunione ha fatto seguito il comunicato che riportiamo integralmente.

COMUNICATO

Il Direttivo Regionale del SAVT si è riunito in data 8 novembre 1990 per esaminare la situazione economica, produttiva, occupazionale e sociale della Valle d'Aosta. Nel corso dei lavori il Direttivo ha tra l'altro esaminato il grave stato di disagio creatosi all'interno della categoria dei Metalmeccanici determinato dal mancato rinnovo contrattuale, che si trascina ormai da più di 10 mesi senza che si intravedano soluzioni positive a breve.

Il Direttivo Confederale del SAVT, oltre ad esprimere la totale solidarietà a quei lavoratori, che come i metalmeccanici, vedono frenata la chiusura dei contratti di lavoro, ha rilevato il negativo permanere, in Italia, di enormi sperequazioni sociali ed economiche tra i lavoratori dipendenti all'interno dei sistemi produttivi.

Il Direttivo Confederale del SAVT condanna il reativo comportamento di chiusura attuato dalle controparti pubbliche e private le quali, nonostante gli effettivi e notevoli guadagni realizzati dagli imprenditori in questi ultimi anni grazie all'apporto determinante dei lavoratori metalmeccanici sia in termini occupazionali, salariali e di condizioni di lavoro, respingono le richieste contrattuali giuste, equilibrate e compatibili con la situazione economica nazionale e si trincerano dietro ingiustificate motivazioni di compatibilità e di concorrenzialità imprenditoriale.

Il Direttivo Confederale del SAVT condanna altresì il comportamento ambiguo di alcuni Ministri dello Stato Italiano i quali non si pongono scrupoli, problemi economici e di bilancio quando si tratta di rinnovare i contratti di alcuni enti dello stato e del parastato, mentre sono assai più guardinghi quando si tratta di rinnovare i contratti delle categorie industriali e produttive quali quelle dei metalmeccanici, dei tessili, degli edili, del commercio.

Il Direttivo Confederale del SAVT auspica infine che, a seguito dello sciopero generale dei metalmeccanici, del 9 novembre 1990, il Ministro dell'Industria promuova finalmente tutte le azioni necessarie per giungere in tempi brevi ad una positiva e concorde valutazione della vertenza dei metalmeccanici.

CAMBIO DI SEDE DELL'UFFICIO COLLOCAMENTO

L'Ufficio di Collocamento ha cambiato sede dal 19 novembre c.a., ne ha dato notizia il direttore Mauro Fioravanti con il seguente comunicato stampa:

SI COMUNICA CHE, a seguito del completamento dei lavori di ristrutturazione la sede della Sezione Circo-scrizionale per l'Impiego e il Collocamento Agricolo di Aosta verrà trasferita dal 19 c.m. presso i nuovi uffici siti in via Chambéry n. 95/97 (tel. 40644-236580).

Da tale data, quindi, gli utenti potranno presentarsi nel consueto orario (dal lunedì al sabato ore 08-14) per l'espletamento dell'attività amministrativa d'istituto.

ADHEREZ

AU SAVT



SAVT Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs
Sindacato Autonomo Valdostano «Travailleurs»

EVOLUZIONE ORGANICI IN VALLE D'AOSTA

anno	distribuzione	produzione	costruzione	totali
1982	306	579	—	885
1983	304	568	24	896
1984	290	557	25	872
1985	293	551	21	865
1986	295	634	26	955
1987	294	600	22	916
1988	290	566	19	875
1989	287	558	11	856
1990	285	541	4	830

elaboraz. SAVT-Energie FNLE-CGIL
su dati ENEL

SAIFORM di R. GHIRARDI

Situazione non chiara alla SAIFORM di Arnad.

L'azienda, dopo il passaggio di proprietà avvenuto lo scorso anno, si è trovata a fronteggiare una grave situazione finanziaria e di mercato.

Dopo un anno trascorso nell'incertezza si è giunti, in questo periodo, alla definizione del nuovo assetto produttivo dell'azienda. A peggiorare la situazione ha contribuito la crisi della FIAT (principale cliente della SAIFORM) con la messa in CIG delle maestranze. In conseguenza a tale fatto anche la SAIFORM ha richiesto la CIG per la durata di 2 settimane a novembre, 1 settimana a dicembre e 2 settimane a gennaio (totale 5 settimane).

Ci auguriamo che la situazione si normalizzi in tempi brevi al fine di riavere una chiara collocazione della SAIFORM sul mercato che garantisca la sicurezza occupazionale dei dipendenti.

TABELLE DI CONTINGENZA

DAL MESE DI NOVEMBRE C'È STATO L'AUMENTO DELLA CONTINGENZA
 Riportiamo in questa pagina gli aumenti ed i nuovi importi della contingenza in vigore per alcune delle categorie dal 1° novembre 1990 al 1° maggio 1991

LIVELLO	AUMENTO DAL 1/11/1990	TOTALE DAL 1/11/1990	SANITA		
METALMECCANICI PUBBLICI E PRIVATI					
8 7	33071	944220	1	29717	918672
7 6	32376	938631	2	30271	922872
6 5 sup	31745	933575	3	30530	924911
5 5	31326	930209	4	31014	928985
4 4	30735	925468	5	31576	934202
3 3	30419	922930	6	32239	939041
2 2	30072	920146	7	33202	946552
1 1	29578	916193	8	34611	957882
			9	35796	967224
			10	37218	980156
			11	39524	999504
IMPIANTI DI RISALITA					
1 super	33114	941591	7	32668	939704
1	32730	938753	6	31824	933094
2	31995	933137	5	31372	929746
3	31521	929527	4	30661	924056
4	31023	925723	3	30297	921304
5	30628	922741	2	29943	918625
6	30448	921382	1	29386	914518
7	29781	916355			
COMUNI E PROVINCE					
1	29717	918672	LAVANDERIE INDUSTRIALI		
2	30204	922348	7	32777	939872
3	30604	925412	6	31719	931515
4	31087	929423	5	30938	925398
5	31822	935419	4	30576	922788
6	32454	939911	3	30151	919645
7	33345	947169	2	29877	917717
8	35791	966669	1	29419	914560
9	38760	990852	AZIENDE ALBERGHIERE		
10	42462	1019878	A Q	34632	945098
			B Q	33611	937717
			1	33201	937307
			2	32192	929897
			3	31544	925017
			4	30917	920104
			5	30366	916517
			6 S	30025	914013
			6	29964	913952
			7	29550	910801
			AZIENDE COMMERCIALI		
			Quadri	33267	941831
			1	32775	937959
			2	31869	930828
			3	31025	924184
			4	30354	918903
			5	29940	915642
			6	29543	912514
			7	29131	909337
			EDILIZIA (ARTIGIANI)		
7	34167	951015	ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATI		
6	33181	943350	Quadri	33787	945423
5	31999	934153	1 S	33257	941607
4	31467	930015	1	32623	936331
3	31033	926642	2	31831	929978
2	30540	922811	3 S	31448	926834
1	30028	918825	3	31043	924119
			4 S	30565	920536
			4	30282	918428
			5	29937	915891
			6	29298	910928
			INDUSTRIA ALIMENTARE		
			1 A	36078	967006
			1	34774	956722
			2	33254	944725
			3 A	32385	937871
			3	31733	932728
			4	31299	929300
			5	30864	925872
			6	30430	922446
			GOMMA, MATERIE PLASTICHE		
			7	34004	946608
			6	33060	939906
			5	31918	931413
			4	31134	925538
			3	30780	922906
			2 Bis	30443	920329
			2	30405	920214
			1	29980	917090
			EDILIZIA (INDUSTRIA)		
			7	33837	948954
			6	33062	942876
			5	31899	933758
			4	31512	930718
			3	31124	927678
			2	30620	923729
			1	29961	918562
			AUTOSTRADE		
10	34829	955968	ENEL		
9	34228	951538	Q M1	40875	980872
8	33705	947623	Q M2	40875	980872
7	32930	941324	AS S	39800	977465
6	32550	938492	AS	38724	973914
5	32187	935778	A1 S	38045	967764
4	31591	931110	A1	37353	965001
3	31186	928257	BS S	36643	957603
2	30706	924550	BS	36058	955230
1	30124	920412	B1 S	35421	949055
			B1	34860	946908
			B2 S	34054	940622
			B2	33282	938328
			CS	32092	931232
			Cl	31206	925229
			C2	30544	921116
			SERVIZI DI PULIZIA		
1	33596	946625			
2	32234	936022			
3 S	31065	926927			
3	30871	925421			
4	30483	922395			
5	30210	920272			
6	29977	918458			

IVAT: QUALE FUTURO?

di P. CHENEY

L'Istitut Valdôtain de l'Artisanat Typique (IVAT) è stato messo in liquidazione e con esso i posti di lavoro dei 13 lavoratori che da esso dipendono.

Quali sono le ragioni di ciò? Ecco spiegate nelle righe che seguono. Prima di entrare nei particolari tecnici bisogna intanto sapere che cos'è l'IVAT e come funziona ecco pertanto una breve scheda riassuntiva che illustra la composizione dell'Istitut.

CHE COS'È L'IVAT

L'Istitut Valdôtain de l'Artisanat Typique, nasce ufficialmente il 10 aprile 1985 grazie ad una specifica legge regionale.

L'articolo 1 della legge sancisce il compito dell'IVAT 'L'IVAT ha il compito di sviluppare ed incrementare l'artigianato tipico valdostano e di commerciare i prodotti artigianali regionali che raggiungono un elevato livello di qualità'.

L'attività dell'Ente, regolamentata dalla legge, è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione che viene nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale. Fanno parte del Consiglio di Amministrazione:

- 1) il Presidente, espressione della Giunta regionale;
- 2) 4 rappresentanti del Consiglio regionale;
- 3) 4 rappresentanti delle categorie artigiane.

Tutta l'attività dell'IVAT è soggetta al controllo del Collegio dei revisori dei conti, questo è nominato dalla Giunta regionale.

Da questi dati si evince, come logica vorrebbe, che l'intera attività dell'Istitut dovrebbe essere coordinata dal Consiglio regionale e che i programmi previsti dal Consiglio di Amministrazione scaturiscano da una stretta collaborazione con la Giunta regionale. Tale forma di coordinamento risulta del tutto assente se si esaminano le vicende di questi ultimi tempi e che hanno portato l'IVAT al tracollo.

I FATTI

il 6 ottobre, ultimo scorso, il Consiglio di Amministrazione dell'IVAT denunciò l'esistenza di una grave situazione finanziaria nell'Istitut: Le ragioni di ciò erano dovute al mancato incremento del finanziamento regionale concordato con la Giunta regionale fin dal mese di gennaio 1990.

In seguito alla presa d'atto, da parte del Consiglio di Amministrazione della situazione esistente, fu messo sul piatto il licenziamento dei 13 dipendenti dell'Ente, la chiusura dei 6 punti di vendita e di esposizione, la cessazione dell'attività formativa permanente per imprenditori artigiani, la fine dell'organizzazione delle mostre. Insomma ogni attività dell'IVAT veniva congelata.

L'azione immediata del sindacato, ed in particolare del SAVT, permise, in seguito a varie iniziative prese nei confronti dell'Amministrazione regionale e dell'IVAT, di risolvere temporaneamente una situazione ormai gravissima.

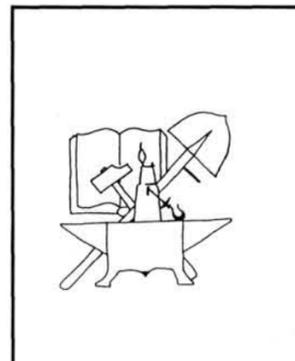
Si è così giunti al 9 novembre 1990 data in cui il Consiglio regionale, in seguito alla presentazione di una risoluzione dei gruppi M.A.V., U.V., dei consiglieri Lanivi e Maquignaz, assicurava all'IVAT un intervento straordinario che permetteva al Consiglio di Amministrazione di ritirare i licenziamenti delle maestranze.

Si riconincia ora daccapo! I prossimi mesi ci diranno, per quanto riguarda le scadenze già programmate come Sindacato nei confronti

dell'IVAT e della Regione, se gli impegni presi in termini occupazionali saranno rispettati.

Rimane, comunque, dopo mesi di confronti accesi, un senso di disagio rispetto a questo modo di gestire le risorse pubbliche. L'IVAT, dimenticata per anni da chi avrebbe dovuto controllarla e collaborare alla migliore riuscita dei suoi fini istitutivi, è divenuta, quasi all'improvviso, spettatrice di una lotta per la sua eliminazione fisica.

Come Sindacato ribadiamo la necessità del prosieguo dell'attività dell'Istitut quale importante elemento di sostegno al consolidamento e alla crescita dell'artigianato tipico valdostano. Questo va visto in un quadro assai più vasto per l'insostituibilità che l'artigianato ha dal punto di vista culturale, riassumendo esso nella sua specificità numerosi valori culturali della nostra etnia, ma anche per la sua collocazione geografica decentrata che permette di offrire impieghi di grande valore sociale ed economico, anche in realtà non inurbate in zone fortemente compresse dal punto di vista demografico.



SCUOLA

Sono stati banditi i concorsi ordinari per insegnanti di scuola materna ed elementare.

Gli insegnanti interessati potranno consultarli presso il SAVT-ECOLE ove sono in visione anche i bandi per i concorsi direttivi delle scuole materne ed elementari oltre a quelli relativi al concorso per presidi e per il posto da rettore del convitto F. Chabod.

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficace;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Le Réveil Social

MENSUEL
Organe de Presse du SAVT

Rédaction:

SAVT - 2 Pl. Manzetti
Tél. 0165/44336

Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

Imprimerie:

«Arti Grafiche Duc»
73, av. Btg d'Aoste
11100 Aoste
Tél. 0165/41147

Directeur responsable:
Ezio Donzel

Rédacteur:

Ennio Pastoret

Ont collaboré à la réalisation de ce numéro:

R. BORBEBY
SAVT-SANTE
SAVT-ENERGIE
R. GHIRARDI
M. GAL
P. CHENEY